

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 9
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 11
 id. mese . . . » 3
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 I lettori e piegati non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SANTO PADRE

A MONS. ARCIVESCOVO D'AVIGNONE

La *Semaine religieuse* di Avignone pubblica questo Breve che il Papa ha diretto a quell'Arcivescovo, in risposta ad un suo indirizzo:

Venerabile Fratello, salute e Benedizione Apostolica.

In occasione delle Feste del Santo Natale abbiamo da lei ricevuto una nuova e rimarchevole attestazione del suo attaccamento alla Sede del B. Pietro e a Noi. Gli atti che Ella nella sua lettera ricorda, da noi intrapresi nell'ordine del nostro ministero apostolico, non fanno che accrescere nel Nostro cuore i rendimenti di grazie a Dio dietro l'ispirazione e coll'aiuto del quale potemmo compierli.

Quanto ai lamenti che Ella fa circa le condizioni nelle quali si trova il Pontificato Romano ed ai voti che esprime perché riabbia piena libertà, essi sono ad un tempo prudenti e pii e confermano le Nostre speranze. D'altra parte gli stessi ricordi che vanno congiunti a codesta sua città di Avignone sembrano bene acconci ad incoraggiare tali speranze. Con questa impazienza e per quanto tempo la Chiesa Romana non ha reclamato il ritorno del suo Pontefice, che era stato costretto dalla iniquità di quei tempi a cercare rifugio in codesto paese? Con quanta letizia e con quali beneficii, non pure per se medesima, ma a profitto universale, non l'ha accolto quando finalmente la Provvidenza ad essa lo ricondusse?

Le circostanze che la Chiesa attraversa in questo momento offrono una grande rassomiglianza con quegli antichi tempi, poiché anche oggi si sono menati ingiusti colpi alla libertà, ai diritti ed alla dignità che debbono al Capo supremo della Chiesa. E però dobbiamo aver fiducia ed agire in uguale maniera. Ed è per questo che ugualmente congiungendo le nostre preghiere, dobbiamo soprattutto rivolgerci a Dio. E parimenti la fiducia nella potentissima Vergine Madre di Dio, che Ella ricorda a proposito, non fa che accrescersi di giorno in giorno. Dalla Vergine benedetta attendiamo che nella sua bontà consoli e rabellicca la Chiesa di nuovi pacifici trionfi, che saranno parimenti giovevoli al più gran bene della società civile.

Per questo fine ed in questa speranza, in ricambio chiediamo a Dio che lei ricomini di tutti i beni e fra i voti che per lei facciamo tengono precipuo luogo quelli che riguardano il pieno ristabilimento della salute, che Ella consacra tutta quanta al suo gregge.

In pegno di questi voti ben di cuore impartiamo l'Apostolica Benedizione a Lei, Venerabile Fratello, al suo Clero, a codeste religiose Corporazioni ed al suo popolo.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 26 dicembre MDCCCXCIV, anno decimosettimo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Crispi e la sua politica

giudicati a Berlino e a Vienna

Il *Reichbote* di Berlino, in un articolo assai vivace contro il Governo italiano, dice che è enorme la corruzione esistente nella penisola e parlando specialmente di Crispi dice che l'Italia non ha uomini di Stato, le cui mani sieno nette, per poi concludere che l'Italia non ha diritto di tenersi nel rango di gran potenza, mentre essa deve collocarsi dopo la Grecia nell'elenco delle ultime potenze.

La *Neue Freie Presse* trova sorprendente la decisione della Corona a favore di Crispi, e rileva le apprensioni manifestate dalla *Perseveranza* e dal *Corriere della Sera* per la megalomania di Crispi, identificante la sua persona coll'unità italiana, mentre la stampa meridionale lo seconda con ditirambiche esaltazioni, che fanno strano contrasto cogli articoli della stampa più autorevole dell'Alta Italia.

Il giornale viennese commenta poi la chiusura della sessione del Parlamento italiano, meravigliandosi della conversione di Saracco e della condiscendenza della Corona.

Nota l'anormalità senza precedenti di elezioni fatte sopra la questione se Crispi sia un galantuomo e se meriti di restare la Governo. L'appello al paese è tanto più strano in quanto che l'accusato, come ministro dell'interno, dispone di ogni mezzo per influenzare il giudizio. Malgrado ciò, qualora le elezioni generali riuscissero conformi alle parziali, Crispi sarebbe moralmente distrutto.

Comunque, il successo sarà sempre effimero, perché i suoi maggiori nemici ritorneranno tutti alla Camera. La campagna elettorale si distinguerà per violenze fangose, senza esempio. Solo Crispi poteva sfidare a cuor leggero simile tempesta.

Cardinali decorati

L'Imperatore di Germania ha voluto contrassegnare quest'anno la festa degli ordini equestri, celebrata a Berlino il 20 corrente, coll'insignire della Croce di prima classe dell'ordine della Corona i cardinali Kopp, principe vescovo di Breslavia, e Kremenitz, arcivescovo di Colonia.

Le decorazioni furono accompagnate da lettere di alto elogio per gli illustri portatori.

Benefacite iis qui oderunt vos

Ecco due belli esempi di magnanimità cristiana e di conformità al precetto evangelico con cui intitoliamo questo articolo; esempi che ci vengono quasi contemporaneamente offerti uno in Italia e l'altro in Francia.

È noto che l'assassinio del compianto cav. Bondoni, capo della stazione centrale di Milano, è stato perpetrato da un guardiasala della stazione stessa, il quale, trattato in arresto, lasciava tre piccoli figli nella più squalida miseria.

Ora apprendiamo colla più viva commozione dalla *Lega Lombarda*, che un amico del figlio maggiore del compianto cav. Bondoni ha scritto al Prevosto di S. Gioachino in Milano una lettera nella quale si contiene questo brano:

« Ieri sera... venni raggiunto dal figlio maggiore dell'estinto, il quale mi disse le parole, che trovo miglior cosa ripetere testualmente qui appresso: — *Ti prego scrivere al Molto R. D. Brioscchi, esprimendogli, che la mia intera famiglia plaudirà alla nobile iniziativa, che vorrà prendere in pro dei figli minori dell'assassino di mio padre — e gli soggiungerai — che sino da quest'ora mi pongo a sua disposizione, assicurandolo, che a favore degli innocenti derelitti porrò non solo tutta l'influenza che può avere il nome del povero mio padre, ma tutto quanto mi si abbia a richiedere.* »

Quanta cristiana magnanimità in questi concetti e in queste parole!

Sono il più grande elogio che si possa fare e del giovane che le ha scritte e della famiglia: e saranno — non ne dubitiamo — presso a Dio un suffragio dei più efficaci per l'anima dell'innocente assassinato.

Quanto deve esserne consolata in mezzo all'ineffabile dolore che l'amareggia, quanto deve esserne consolata l'anima della madre!

Nell'*Univers* poi del 21 corr. leggiamo:

« Il 7 novembre ultimo scorso, due furfanti, Lefort e Devillers, si introdussero nel presbitero di Rosières (Somme) e chiesero di parlare al curato, il venerando abate Bulot, per trattare con esso lui di un matrimonio.

« Nel momento in cui questo degno sacerdote apriva la porta del suo gabinetto, i due miserabili si scagliarono contro di lui gridando: *La borsa o la vita*, e si accingevano a strangolarlo.

« La serva dell'abate Bulot, accorse alle grida del suo padrone, ma Lefort le cacciò il suo coltello nella gola. Fortunatamente alcuni vicini attratti dallo strepito di questo tentativo di assassinio giunsero in tempo ad impedire che i due birbanti finissero le loro vittime.

« La povera serva è ancora troppo malata per poter comparire all'udienza; ma l'abate Bulot si è fatto un dovere di recarvisi per implorare il perdono dei giurati a favore dei suoi assassini.

Ho ora incontrato, egli dice, Deviller nei corridoi del palazzo. I gendarmi gli

hanno permesso di parlarmi. Egli mi ha rammentato piangendo che è stato al mio servizio come cantore, ed io gli ho stretto la mano. Signori, usate, clemenza verso di lui; io gli ho perdonato.

Questa ammirabile condotta delle loro vittime ha salvato la testa dei due sciagurati. Devillers e Lefort sono stati condannati a dodici anni di lavori forzati.

Crispi e la pacificazione Religiosa

Crispi ha dichiarato che nel discorso programma per le elezioni politiche svolgerà ampiamente e con coraggio il suo nuovo programma di pacificazione religiosa, fondato sul rispetto della religione e dell'autorità ecclesiastica, senza rinunziare alle conquiste dello Stato laico. Badate a questa frase.

Egli ritiene che il suo programma debba attirargli gli appoggi di tutto il vecchio partito conservatore (che è però ben distinto dai cattolici).

Prepariamoci alle sorprese che ci aspettano nelle prossime lotte.

L'ARBITRATO PER L'ARMENIA

Si assicura che il Sultano ha proposto l'arbitrato del Papa per l'applicazione delle riforme in Armenia, già state decise nel Trattato di Berlino.

Il Santo Padre interpellato officiosamente riservossi di deliberare dopo che saranno pervenuti i risultati dell'inchiesta sui massacri compiuti in Armenia dai Turchi.

Affermasi che il Patriarca Azarian sia intermediario di tali negoziati.

IL NOVELLO PROC DA...

L'*Era Nuova* pubblica queste brevi note, alle quali non si può negare giustizia.

« Giosuè Carducci tra un bicchiere e l'altro « di cognac fine champagne » ha proclamato Crispi un nuovo Procida.

L'insigne poeta anche questa volta fu storicamente preciso. Di Giovanni da Procida infatti scrive Michele Amari (*Un periodo della Storia Siciliana*) « che le cittadine « virtù non ebbe e le violò anzi tramando « pria coi nemici, poi brigando sfacciata- « mente contro la siciliana rivoluzione. »

Tutti sanno che Giovanni da Procida si rese famoso nei Vespri Siciliani, che oggi il Carducci vien così a celebrare come termine d'alto raffronto storico.

Giosuè Carducci, in *Confessioni e Battaglie*, serie terza, pagina 271, scrive dei Vespri:

« La celebrazione dei Vespri Siciliani, un « macello barbarico, potrebbe dar la misura « di quel resto di ferocia e bassezza, di pe- « danteria e d'ignoranza, che incarna il « (sic) per anche nei bassi sedimenti del- « l'anima italiana. »

Pare del resto, soggiunge l'*Eco d'Italia*, che il Carducci si sia accorto del grosso marrone. Difatti ora si annunzia che egli nel testo originale dell'*odissima*, scrisse: più vero e migliore, ma che poi trascrivendola su pergamena di propria mano, per la sposissima sbaglio e scrisse maggiore.

Sembrano scuse... magre! Tanto più che si tratta, non di un semplice poeta, ma del poetissimo!

UN GIORNALE RUSSO

favorevole all'unione delle due Chiese

La *Niedela*, giornale di Pietroburgo pubblica un articolo di somma importanza sull'Enciclica indirizzata ultimamente ai principi e ai popoli dell'universo, nella quale addita il possibile fondamento della pace universale. Senza dubbio questa è la prima volta che nella stampa russa una voce così chiaramente parli a favore dell'unione delle Chiese cristiane. La *Niedela* osserva che gli scismi fomentano le inimicizie fra i popoli e sono loro di grave ostacolo a mantenere la buona armonia e ad accomunare la buona volontà e gli sforzi per il vantaggio di tutti. La rivista russa non trova obiezioni ad un'alleanza delle due Chiese, e stima che il desiderio della Chiesa cattolica meriti maggior considera-

zione e corrispondenza di quella sinora incontrata, sebbene il cattolicesimo sia ora ufficialmente rispettato e protetto.

Sicure notizie da Massaua

Leviamo da una lettera indirizzata a persona nostra amica:

« Qui il commercio ce lo portano via tutto le altre nazioni: il caffè quando arrivano le carovane a Massaua ci sono pronti parecchi negozianti di Maka in gran parte tedeschi che lo portano via tutto in quel paese e ce lo rivendono per caffè Moka (5 lire al Kilo) mentre è caffè del Tigre e non varrebbe neppur 3 lire. La madreperla e le perle quando arrivano le portano via pure i tedeschi, perfino il commercio locale gli alberghi, le trattorie sono tutti eserciti da Greci; nessun italiano! E noi teniamo qua un esercito per proteggere il commercio altrui!...

L'agricoltura nell'altipiano dell'Asmara riesce benissimo, ma che se ne fa delle derrate se sul luogo non si possono esitare? gli indigeni non mangiano che poca dura e nient'altro e per portar i generi a Massaua ed imbarcarli ci vogliono 5 giorni di viaggio, sicché il trasporto finisce col render il prezzo impossibile.

L'onorevole Franchetti portò qui alcune famiglie di contadini friulani e se sentiste come sono pentiti di essersi lasciati ingannare di venire in questi paraggi.

Sono notizie poco consolanti, ma pur troppo vere ed è meglio conoscer la verità che nascondersela. »

FAURE È CATTOLICO

Non ha alcun fondamento la voce che il nuovo presidente della Repubblica Felix Faure sia protestante.

Egli è cattolico. Ieri è stato pubblicato l'atto di battesimo dal quale risulta che è stato battezzato dall'abate Mailly, vicario della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli a Parigi, il giorno 1 febbraio 1841, e ricevette al sacro fonte i nomi di *Francesco Felice*.

Bravo parroco!

Togliamo dal *Petit Marseillais*: Ci viene segnalata la coraggiosa condotta di un umile sacerdote, ora parroco di Mazargues (vicino a Marsiglia), ove egli ha fatto, durante la recente epidemia di vaiuolo, veri prodigi i quali hanno eccitato la riconoscenza anche dei più miscredenti.

Il Rev. G. B. Roubiau, che così si chiama il degno parroco, ha d'altronde già dato molte prove del suo coraggio e della sua abnegazione. Essendo curato a Auriol mentre inferiva nel 1871 un'altra epidemia di vaiuolo, egli prodigava se stesso coll'aiutare indefessamente al trasporto dei malati ed al seppellimento dei morti.

Nel 1884, essendo parroco alla Treille, egli salvò da certa morte un fanciullo rimasto in mezzo ad uno spaventoso incendio, e, poco tempo dopo, in seguito ad un'esplosione nella fabbrica di un artificiere, egli vi penetrò e ritrasse dal fuoco le bombe e i razzi che potevano incendiare un gran deposito di polvere.

Alle Valentine, durante le inondazioni del 1892, salvò due fanciulli che stavano per annegarsi.

E finalmente nello scorso periodo da luglio a fine ottobre il Rev. Roubiau passava tutti i giorni al capezzale dei malati di Mazargues, decimata dallo stesso vaiuolo, prodigando loro cure, soccorsi e consolazioni. Per più di tre mesi il bravo parroco non si è svestito e la sua vita è stata un seguito non interrotto di atti eroici e di carità.

Tutta la popolazione di Mazargues, senza distinzione, ha testè chiamato l'attenzione del governo sul degno suo pastore.

Il divorzio di Perier smentito

Il *Figaro* dicesi autorizzato a smentire la voce corsa del divorzio di Perier non essendovi stati né dissensi, né un tentativo di separazione, né il desiderio di divorziare. Anzi il Perier farà in breve un viaggio nella Francia meridionale con la moglie e con la figlia.

ITALIA

Torino — Un segretario del popolo. — Merce la generosità e l'attività del barone Carlo Ricci des Ferras, a giorni si aprirà al pubblico in Torino, un'opera che è destinata non solo a far molto bene, ma a dimostrare che i cattolici non sono buoni soltanto a far delle chiacchiere, ma anche opera di vero sollievo del popolo, sebbene dispendiosa e faticosa. Vogliam dire il *Segretario del popolo*. Esso si è insediato in un ampio e conveniente locale in via XX Settembre: sarà una vera e propria agenzia d'affari gratuita del popolo con parecchie sezioni per l'emigrazione, pel contenzioso, per l'arbitrato per la cassa pi-gioni, ecc.

ESTERO

Austria-Ungheria — Due milioni per l'astronomia. — A Vienna è morto, a 95 anni, certo Treilit, il quale lasciò l'intera sua sostanza, superante un milione di fiorini, all'Accademia di Vienna, perchè voglia dedicarla a premiare le scoperte astronomiche. Antico commerciante di ferrarecche, arricchitosi col paziente lavoro, il Treilit non aveva mai mostrato qualsiasi predilezione per la scienza. Solo, senza parenti, conduceva una vita modestissima.

Contro le convulsioni abbiamo il Nevrol

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

LE FESTE CENTENARIE

Tarcento, 22 Gennaio 1894.

La graditissima visita di sua Eccellenza Mons. Antivari a Tarcento è attesa con somma impazienza ed entusiasmo generale.

In paese e fuori non si parla che di Lui, del suo prossimo arrivo, delle sue doti e virtù e gli si preparano le più liete ed affettuose accoglienze.

Si stanno erigendo stupendi archi con belle iscrizioni a Mulinis a Volpins e in Borgo d'Amore, dove sua Eccellenza passerà; e ne sarà annunziato l'arrivo col festevole suono delle campane e con sparo di mortaretti in parecchie località.

Sabato alle 2 pom. si recheranno a Mulinis ad incontrarlo ufficialmente il sig. Sindaco e la Giunta municipale, tutte le persone ragguardevoli del paese, il Clero della parrocchia ed il popolo tarcentino: la banda musicale vestirà la grande uniforme e precederà la carrozza di Sua Eccellenza suonando festevolmente allegri concerti.

Domenica si prevede un concorso di gente oltre ogni dire straordinario, e la sera, dopo le solennissime funzioni pontificali, in piazza inferiore vi sarà illuminazione elettrica, vi s'accenderanno fuochi d'artificio e la banda rallegherà la serata con uno scelto programma musicale.

Vieni, amatissimo nostro Padre e Pastore, vieni fra il tuo popolo tarcentino che fiducioso T'attende e fin d'ora Ti manda un riverente ed affettuoso saluto. Tu ungerai in fronte i nostri figli col sacro Crisma ed essi, ricevendo lo Spirito Santo, cresceranno più docili e più buoni. Tu parlerai a noi di Dio, delle verità eterne, e noi fedeli T'ascolteremo. Tu sarai la nostra guida sul sentiero della vita, e noi seguiremo i tuoi esempi e le tue virtù e Ti benediremo per sempre: *Benedictus qui venit in nomine Domini*.

Alpinus.

Per l'anniversario del sac. D. Giuseppe Fantoni in Gemona.

Gemona, 23 gennaio 1894.

Lunedì 21 corr., l'anniversario della morte del compianto sac. don Giuseppe Fantoni, dai suoi nipoti venne fatta celebrare nel nostro Duomo una ufficiatura funebre in suo suffragio, la quale riuscì non solo una solenne testimonianza di pietà verso il caro estinto da parte dei soldati nipoti, ma una testimonianza altresì di pietà, e di stima e d'affetto anche da parte del clero, delle autorità e dei cittadini d'ogni condizione. Alla celebrazione del sacro rito concorse tutto il clero secolare e regolare della parrocchia, ed anche qualche sacerdote gemonese dimorante fuori di parrocchia. Delle autorità erano presenti il sindaco ed il segretario comunale, il segretario della nostra congregazione di carità, il rev. subeconomo di Udine, un rappresentante dell'ospitale civile di Udine ed altri forse che non ricordo. Vi era pure la presidenza del Circolo S. Giuseppe, del quale il defunto era stato generoso benefattore. Di fedeli, come dissi, ve n'era d'ogni condizione e riempivano gran parte del vasto tempio.

Dopo la recita di un Notturmo venne cantata la Messa di *requiem* con musica del celebre maestro Zingarelli, ottimamente eseguita dai cantori del Duomo. Alla Messa seguì l'elogio funebre scritto dal sacerdote Valentino Baldissera e letto dalla voce robusta dal sac. don Giacomo Contessi. Il Baldissera a rapidi tocchi e con mano maestra dipinse le belle doti naturali del Fantoni, le sue virtù sacerdotali, il suo zelo per la casa di Dio, per la salute delle anime, la carità sua operosa ed illuminata,

la sua morte edificante e preziosa nel cospetto del Signore. Pose in cospicua luce soprattutto quanto egli fosse benemerito della fabbrica del Duomo e del nostro ospedale.

Al discorso tennero dietro le esequie di riti al catafalco, e durante la celebrazione di queste i signori Fantoni fecero con gentile pensiero distribuire alle autorità e a gran parte almeno degli altri presenti un simbolo con analoga epigrafe, come ricordo della pia cerimonia e come ringraziamento dell'esser concorsi ad onorare e suffragare l'anima del loro amato zio.

Don Giuseppe Fantoni ha lasciato un gran vuoto nella nostra parrocchia, vuoto che viene sempre più sentito prima di tutto per le sue rare virtù e poi perchè finora nessun altro sacerdote è venuto a sostituirlo. I cattolici gemonesi vedono con dolore assottigliarsi da molti anni a questa parte il già scarso drappello dei loro sacerdoti, mentre la popolazione ed i bisogni spirituali crescono.

Z.

Cividale, 24 Gennaio 1895.

La sera del 22 cor. morì l'Avv. GIOVANNI nob. de PORTIS. Oggi gli furono fatti solenni funerali.

Al cimitero, sulla sua tomba, parlò il nostro sindaco Ruggero Morgante. Ricordò le virtù civili del nobil uomo stimato tanto nella nostra città. Fecce risaltare principalmente l'azione del DE PORTIS per la patria, quando parlare di patria era un delitto.

A queste virtù civili ricordate in onore del defunto, io aggiungerò che il conte Portis ritiratosi dalla vita pubblica, convinto della vanità di certi allori, volle dimostrarsi vero figlio della Chiesa cattolica. Morì munito dei santi Sacramenti, che aveva chiesto egli stesso.

Preghiamo pace all'anima sua.

V.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 25 GENNAIO 1895 —

Udine-Riva-Costello Altesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro +0.6

Min. Ab. notte -4.2

Barometro 738.

Stato atmosferico Coperto

Vento Est

Pressione calante

Mercurio Vario

Temperatura: Massima 5.4 Minima -1.8

media +0.94 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole

Luna

L'ora ore Europa Centr. 7.40 L'ora ore 7.49

Passa al meridiano » 12.19.30 Tramonta 16.27

Tramonta » 17.1 Età giorni 29

Perenni:

CRESIME

Sua Ecc. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, recandosi a Pontificare in Tarcento Domenica 27 corr. nell'occasione del Centenario della Consecrazione di quella Ven. Matrice, vi si fermerà anche nei seguenti giorni 28, 29 e 30, per l'amministrazione del S. Sacramento della Cresima.

Il giornale « ben fatto » e « maestro del popolo »

Ieri il *Friuli*, pretese, diremo così, di stritolarci, sotto la forza dei suoi argomenti, e, visto che non osiamo riportare le sue bestemmie, esso prova ai suoi lettori di non aver mai bestemmiato contro Dio.

« Non abbiamo fatto, scrive, che bollare « i ciurmadori, i quali screditano la religione e Dio, facendo mercato delle cose sacre, speculando sulla ignoranza e sulla « fede ingenua del popolo. Di questa specie « sono le nostre bestemmie contro Dio ». Ma, i lettori stessi del *Friuli*, quelli leali, intelligenti, che non hanno rinunciato al buon senso, né al valore vero delle frasi e delle parole, possono non ridere alle proteste di innocenza che va spacciando l'organo, cui preme di non comparire cristiano come lo sono tutti i fedeli obbedienti alla cattolica Chiesa ed al Papa Vicario di Gesù Cristo?

E' certo che se gli stessi lettori non nostri amici riconoscono nel *Cittadino Italiano*, lealtà, e schiettezza, nel *Friuli* non devono trovare che le frasi banali, gli insulti sempre i più grossolani, e rancidi ad un tempo contro ogni avversario.

Ed ha infatti il *Friuli* un' arte, tutta sua propria per far comparire bianco il nero, e nero il bianco; atta sì ad illudere i semplici e le teste di facile accontentatura, non

ad ingannare chi ragiona. Lo stesso nostro avversario il dott. Ruata deve essere rimasto digustato assai a vedere come il *Friuli*, da lui scelto per trattare una polemica con noi, gli facesse fare brutta figura. Mentre egli con una onestà che certa gente non vuol conoscere, accettando alcune nostre dichiarazioni, seppe rettificare cose prima asserite, ed altre anche smentirle, il *Friuli*, con le famose sue *code* o *teste* agli altrui scritti, sbrattava a far vedere che noi dal dott. Ruata eravamo sconfitti!!

Non intendiamo dire che col dott. Ruata siamo rimasti intesi pienamente; la nostra controversia non è stata finita; vogliamo solo oggi fermare l'attenzione del lettore sul fatto che mentre il dott. Ruata, — a parte qualche frase meno parlamentare, diremo così, che può saltar dalla penna nella foga dello scrivere — non offendeva, né voleva negare tutto a tutti i costi.

Egli accettò da noi ad es. che Sua Ecc. l'Arcivescovo non avesse ordinati esorcismi; che i due preti mandati a Verzegnis dallo stesso Arcivescovo, neppure essi avessero mai fatti esorcismi; che al Santuario di Clauzetto i preti non c'entrassero punto nelle chiacchiere di certa gente.

Così, un po' per volta, venne dalla nostra; e, più o meno esplicitamente, confessò che il torto non era né dell'Arcivescovo né dei preti, ma delle autorità civili le quali non ascoltavano i lagni dei preti, né li aiutavano contro la prepotenza dei ciarlatani.

Il *Friuli* intanto si dava l'aria del grande eroe che aveva acquistato un nuovo collaboratore, e cantava le distatte del *Cittadino*.

E gioverà pure che ricordiamo anche questo:

Il dott. Ruata, eccitato da noi a guadagnare le migliaia di lire promesse dal sig. E. Artus a chi avesse provato la falsità anche di uno solo dei miracoli raccontati dal Lasserre nel suo libro: *Notre Dame de Lourdes* ci rispondeva che non era il caso suo di poter accettare quella sfida, perchè egli nulla negava di quanto il Lasserre asseriva. — Confessione implicita di non voler negare i miracoli, come tali riconosciuti dalla Chiesa.

Il gran maestro, il dotto in tutto e su tutto, il *Friuli* avvedutissimo sempre, chiamava intanto « avviso da quarta pagina » cioè una ciurmeria per ingannare i gonzi quella sfida solenne; e così insistendo nel volere ingannare i lettori, offendeva lo stesso suo amico il dott. Ruata, che non negò mai la serietà di quella sfida.

Il *Friuli* che pretende di farla da maestro col leggere i soli giornali anticlericali, prima d'intromettersi nella nostra polemica col dott. Ruata, doveva, come questi, leggere almeno quanto *pro* e *contro* è stato scritto su Lourdes; allora avrebbe pur letto il bel volume di pag. 332 stampato a Parigi fin dal 1884 e dettato dal sig. E. Artus sotto il titolo: *Dei a la libre pensée sur le miracles de Notre-Dame de Lourdes*.

Da quella lettura avrebbe imparato — come il dott. Ruata — che non è permesso a persona che si rispetti, chiamare una ciurmeria la sfida del sig. Artus; e che meglio conviene confessare di non poter concorrere a quel premio, perchè non si intende di negare ciò che il dott. Lasserre racconta. Vale a dire: che non si vuole negare miracoli di Lourdes, come tali riconosciuti dalla Chiesa.

Ci aspettiamo che il *Friuli* nulla potendo opporre a queste nostre osservazioni sulla sicale sua condotta, scriverà, per i suoi illusi, che noi, per non saper come rispondere alle sue asserzioni di ieri, ci siamo fatto lecito di sviare dall'argomento.

Ma lo preveniamo, soggiungendo che siamo sempre sullo stesso campo, né abbiamo smosso piede per combattere meno di fronte.

Il *Friuli* ci accusa di ripetere a torto e senza prove ch'esso ha bestemmiato. Noi, senza accettare la sua sfida di riprodurre parola per parola le sue bestemmie, abbiamo accennato le occasioni principali in cui si menifestò bestemmiatore. Egli ci dà dei mentitori, perchè non citammo i numeri del giornale suo che ce lo presentarono tale. Chi non vede che la colombella innocente, calunnata *senza prove*, usa quella stessa lealtà che dimostrò quando volle intromettersi nella nostra polemica col dott. Ruata? — E quando ci fossimo dimostrati così piccini, da perdere il tempo a sfogliare le annate del *Friuli* per potergli ricantare: Avete col Bovio bestemmiato Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, nel vostro numero tale e tale; avete bestemmiato la potenza di Dio, chiamando ciurmeria i miracoli di Lourdes, nei vostri numeri tali e tali; avete bestemmiato contro gli attributi di Dio nel giorno tale e tale lagnandovi della siccità o della pioggia, e burlandovi delle preci della Chiesa; avete bestemmiato contro la divina provvidenza nelle necrologie della giovane A, del suicida B. ecc. ecc. ecc., quando ci fossimo sottoposti alla durissima penitenza di rileggere anche due annate sole del *Friuli*, ed avessimo osato pubblicare nel nostro giornale tutte quelle bestemmie, oh, il *Friuli* allora si sarebbe

forse reso? — Baie; La lealtà del *Friuli* l'abbiamo fatta vedere ricordando la sua intromissione ed i suoi giudizi nella nostra polemica col dott. Ruata.

Il *Friuli* sa che il *Cittadino Italiano* non mente. Il *Friuli* sa che è troppo lungo lavoro raccogliere dal suo giornale le varie bestemmie da esso pubblicate; il *Friuli* sa di aver bestemmiato; ma ora vorrebbe smentirci perchè sa che non citiamo né citeremo giornate e numeri; se avessimo avuto il tempo e la pazienza di citarli, negherebbe il valore dei vocaboli. Ripeterebbe che ama ed onora Iddio, ma non quello dei *preti temporalisti*; che ama la religione, ma non quella dei *preti ignoranti* che insegnano, *fomentano le superstizioni*. — Ignoranti, forse perchè inculcano che ad essere veri cattolici bisogna obbedire Iddio, amare, rispettare, obbedire il Papa, e desiderarlo, volerlo non soggetto ad alcuna podestà civile, ma Pontefice e Re come conviene alla sublime sua dignità di Capo della Chiesa, Vicario di Gesù Cristo vero Uomo e vero Dio. Ignoranti perchè credono nella potenza che ha Dio di operare miracoli. Ignoranti e superstiziosi perchè insegnano di ricorrere alla protezione dell'Immacolata Vergine figlia madre e sposa di Dio. Ignoranti e superstiziosi ancora perchè credono ed insegnano che esiste una vita futura, che per l'uomo tutto non cessa con la vita quaggiù, ma che gli spetta un premio eterno in paradiso, od ad un castigo eterno nell'inferno.

Eh! paradiso, inferno, miracoli, precetti, astinenze, quaresime, sacramenti cose da far ridere il *Friuli*. E quante volte ci ha riso sopra!... — Ma no, non è vero, perchè noi non ci curiamo di precisargli i giorni in cui si è beffiato di tutto questo!!!

**

Se anche provassimo che la sintesi di tutti gli scritti del *Friuli* contro Dio, contro i miracoli, contro la fede cattolica, contro ogni vero, sta nella risposta che ci ha regalata nel suo numero di ieri, egli negherebbe lo stesso.

Prova ne abbiamo nelle sue « pochissime parole in fine circa la questione della dimostrazione contro l'Arcivescovo Berengo. » Le *pochissime parole* accennano alla dichiarazione nostra che il *Friuli* non ci entrava in quella chiasata; ma accennano esse alla causa vera e reale che ci trasse a scrivere, che il *Friuli* aizza la plebe? al fatto cioè che nel 19 aprile 1890 osava ricordare, come minaccia, all'Arcivescovo Mons. Berengo il vandalico e sacrilego fatto perpetrato in altri tempi, contro la santa persona dell'Arcivescovo Casasola di santa memoria? Se il *Friuli* come avvertimmo nel nostro numero di martedì u. s. non fu istigatore della chiasata del 14 marzo 1893 contro l'Arcivescovo; chi può non chiamarlo istigatore di quella dell'aprile 1890?

Mettiamo fine a questa polemica, solennemente dichiarando che se credevamo inutile combattere il *Friuli* perchè è ostinato nello errore, ci tenemmo in dovere di rispondergli pur oggi per disingannare ogni di più certi illusi che seguivano a leggerlo e per convincerli che il *Friuli* o nega per ignoranza, o nega per mala fede.

Se nega per ignoranza, non si deve leggerlo; gli ignoranti conducono sempre al male. — Se nega per mala fede non si deve leggerlo: chi nega il vero ed asserisce il falso, scrive e combatte solo per educare il popolo al disprezzo di ogni fede e di ogni legge.

Onorificenza

De Caroli, presidente del nostro Tribunale, venne nominato Cav. della corona d'Italia.

Nella magistratura

Randi, sostituto procuratore del Re a Udine, è nominato Procuratore del Re a Belluno; Cordera, giudice a Udine, è trasferito a Vicenza; Biasoni, viceversa; Delli Zotti, sostituto proc. del Re a Catanzaro, è trasferito a Udine; a Locchio, sostituto segretario alla R. Procura di Udine, venne concesso l'aumento del decimo.

Esami d'idoneità all'insegnamento

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali e di lingue straniere si terranno nel prossimo aprile.

Quelli di abilitazione all'insegnamento di computisteria e calligrafia avranno luogo in epoca da destinarsi presso i provveditorati delle venti provincie, fra cui quello di Venezia.

Il raccolto

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministro di agricoltura, il raccolto degli agrumi nel Regno nell'anno 1894 si aggirò intorno a tre miliardi di frutti.

Pensiero morale

« Ove si neghi che la Chiesa sia l'autorità stabilita da Gesù Cristo, tutto tutto crolla e si dilegua; il dubbio, la confusione, l'incredulità, la superstizione s'impadroniscono dei fedeli; la rivelazione insomma diventa come non esistente ».

Il D.r RICCARDO PARI

Ieri, nella parrocchia di S. Quirino, si fecero splendidi funerali alla salma del D.r RICCARDO PARI, medico primario del civico Ospitale, morto a soli 43 anni, dopo lunga, penosissima malattia. Il D.r PARI, mercè le bellissime doti di mente e di cuore, onde andava riccamente fornito, era uno tra i medici più ricercati della città e nella larga clientela contava molte famiglie della nostra aristocrazia. Giacché a un ingegno eletto e a una soda coltura, egli accoppiava un cuore eccellente, tratti squisiti, ed un sentire oltremodo delicato; era, in una parola, il vero tipo del professionista e del gentiluomo. Nessuna meraviglia quindi se gravi dispiaceri che ne amareggiarono di fresco l'esistenza, abbiano potuto influire talmente su lui, da scuoterne la robusta fibra, cui, nè l'arte medica, nè le affettuose cure della famiglia valsero a sostenere contro la violenza del male.

Il PARI poi era anche credente, e ne diede una bella prova quando, alcuni giorni prima della sua morte, e ancora in pieno possesso delle facoltà mentali, chiese tutti i conforti religiosi, cui ricevette con tale devozione da strappar le lagrime ai suoi cari, che volle presenti, a quella solenne professione di fede, smentando con il fatto l'asserzione di tanti suoi colleghi, i quali sostengono che la credenza religiosa faccia a pugno con la scienza.

Ai desolati parenti presentiamo le nostre sincere condoglianze.

Di palo in frasca

Esposizione di viaggi e di alberghi.

Una Esposizione universale internazionale di tutto ciò che ha rapporto agli alberghi ed ai viaggi, avrà luogo ad Amsterdam. I capitali sono già raccolti ed i piani già fatti come pure i lavori sono già incominciati.

La regina d'Olanda ha accettato il patronato ed il presidente di Amsterdam è il presidente d'onore. I ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze, come pure un rappresentante della prima Camera, uno della seconda Camera degli Stati generali ed un membro degli Stati provinciali sono stati nominati membri onorari.

L'Esposizione comprenderà i 17 gruppi seguenti: architettura, mezzi di trasporto, industria generale, industria alimentare, pesca, igiene, macchine, illuminazione, industria artistica, riscaldamento, geografia, installazione complete, apparecchi di sicurezza, orticoltura, assicurazioni, ecc.

L'Esposizione occuperà 160 mila metri quadrati nella medesima località dell'Esposizione del 1883.

L'Edificio principale occuperà 30.000 metri quadrati. Ci sarà fra altro un *Ristorante elettrico senza camerieri*, ed un bazar mondiale.

Per preservare la biancheria dalle tignole. — Si dà una leggera mano di spirito di trementina sopra vari fogli di carta che si collocano a rovescio sui mobili ed arnesi infestati dalle tignole, le quali subito morranno. Poi vi si ripongono le stoffe, dopo averle ben pulite, rivolte e cucite entro pannolini di bucato.

Cifre eloquenti. — La Francia, per ogni abitante a pro' dell'agricoltura, spende: L. 0.60 — l'Inghilterra 1. 0.50 — il Belgio e la Svizzera 1. 0.40 — la Germania 1. 0.35 — l'Austria-Ungheria 1. 0.30 — l'Italia (come nazione più agricola) 1. 0.20.

Volete, miei cari lettori, sapere ora in qual proporzione di confronto paghiamo l'imposta fondiaria rurale? Ecco ad accontentarvi:

La Francia paga il 10 per cento di aliquota — la Germania il 7 per cento — l'Inghilterra il 5 per cento — la Svizzera il 3 per cento e la povera Italia nostra il trenta per cento!!.

Un battello meraviglioso. — Uno studioso canadese pretende di aver trovato il modo di costruire un battello capace di traversare l'Atlantico in 2 giorni.

Questo suo battello dovrebbe essere simile ad un cilindro metallico di 5 metri di diametro su 300 o 350 di lunghezza e dovrà fare 60 miglia all'ora.

Per costruire questo battello ideale l'inventore dopo aver proposto il suo progetto domanda 280 franchi!

Doratura. — Si può fare per sfregamento con un miscuglio pastoso di parti 20 di cloruro d'oro secco, parti 60 di cianuro di potassio, parti 100 d'acqua, 100 di bianco di Spagna, parti 5 di cremortartaro.

Per finire. — La padrona chiama la serva:

— Sofonisba — le dice — andate a vedere se il salumiere ha i piedi di porco.

Sofonisba parte.

— Ebbene? — le domanda la padrona, quando è tornata — Li ha?

— Non ho potuto vederli — risponde Sofonisba — perchè il salumiere aveva gli stivali.

EDAULE.

COMUNICATO

Dopo che i miei due colleghi, l'abate parroco di Latana D. Giuseppe Tell, e il parroco di Cassacco D. Angelo Noacco, hanno presentato la loro rinuncia alla nomina fatta su ESSI nell'adunanza 29 dicembre 1894 a formar parte del Comitato testè costituitosi per lo decime fra i possidenti del Friuli, il non aver anch'io, terzo nominato, presentata ancora la rinuncia, seguendo il di loro esempio, potrebbe dar luogo a sinistra interpretazioni sul mio riguardo tanto più perchè i suddetti motivarono la loro rinuncia, il primo dicendo di non volere ingerirsi in una faccenda che tocca la questione religiosa, la quale dev'essere rivolta col consenso della suprema Autorità ecclesiastica e il secondo poichè credette che l'accettazione del mandato conferitogli implicasse l'approvazione della legge.

Con tutto il rispetto e stima che ho sempre avuto ed ho verso i due rinunziatari, per non avere la taccia senza sapere lo imperchè, di fare altrettanto, prima di declinare l'incarico gentilmente ed a mia insaputa conferitomi, volli ponderatamente esaminare lo stato della questione, e non pago delle relazioni dateci dai giornali, m'informai da alcuni membri della commissione e intervenni con essi a una prima seduta per vedere se fosse possibile togliere gli equivoci e mettere la questione nei suoi veri termini per non urtare le coscienze e le suscettibilità di nessuno in questo importante affare. — In quella seduta ad unanimità fu deciso di non entrare in nessuna discussione in merito alla bontà e giustizia della legge 14 luglio 1887, e di limitare il programma del Comitato: Lo ad opporsi con tutti i mezzi legali alla commutazione delle decime voluta in nome della medesima legge, 2.º di venire in aiuto di tutti sacerdoti e possidenti che venissero molestati per detta commutazione.

Ora prescindendo da personali convinzioni che potessero esistere fra i diversi membri del Comitato in proposito della legge, e tenendosi semplicemente a questo programma, a me sembra potrebbe essere accettato da tutti e massime dal clero, forse il più interessato sul buon esito dei lavori del Comitato.

Dal punto di nostra vista di cattolici e di parroci, l'opporci, come si è fatto sinora alla commutazione delle decime, non fosse altro che col resistere alla esecuzione d'una legge lesiva dei diritti secolari della Chiesa fatta senza il necessario intervento dell'autorità eccl. è un dovere. Se l'albero si conosce dai frutti, dagli effetti prodotti dalla legge sulle decime, non si può certo concludere alla bontà della stessa, poichè se fosse stata buona non avrebbe generato tante interpretazioni, tanti litigi e malcontenti, e non avrebbe offesa la coscienza dei cattolici e dei bene pensanti. — Appena promulgata la legge, appoggiati ad essa, diversi possidenti cominciarono a rifiutarsi di contribuire ai parroci le dovute decime; inverso poco accorti e coscientosi, perchè non si avvedevano col loro rifiuto di preparare la via ad un partito che forse, un giorno salito al potere, esonererà i coloni dall'obbligo di pagare gli affitti ai propri padroni, e ai debitori di fare il dover loro verso i creditori. — Non così l'intese il governo, il quale anche dopo la legge, come se per essa non fosse avvenuto alcun cambiamento, continuò come per lo avanti ad esigere dai nuovi investiti le tasse di successione e di mano morta sulle decime non altrimenti che sui beni stabili; le commissioni mandamentali e provinciali a considerare il reddito delle decime in categoria A, gli economati ad apprendere nelle vacanze la riscossione e l'amministrazione delle decime insieme al resto del patrimonio beneficiario.

Segno evidente che almeno praticamente il governo continuò a considerare le decime sostituenti i benefici parrocchiali non come abolite ma domenicali. E così si è creata al basso clero, cui sempre si dice di voler proteggere, una strana posizione. Collocato esso fra le forche caudine, d'una parte i contribuenti che in base alla legge si ritengono civilmente disobbligati a continuare la contribuzione delle decime o lo pagano secondo la coscienza, che è sempre classica e conforme alla pietà e religione degli individui; dall'altra il governo che tiene aggravato sotto il peso di esorbitanti tasse, quasi che le condizioni dei benefici fossero rimaste inalterate anche dopo la legge.

Ora ai sensi della legge stessa cotale decime debbono essere commutate, e o presto o tardi, dopo proroghe e proroghe, si dovrà venire ad un'ultima proroga, e i parroci saranno obbligati ad effettuare la commutazione. Epperò si domanda: potrà un parroco, che ha giurato di conservare il beneficio, prestarsi in coscienza ad una commutazione che, da calcoli fatti, è certo, apporterebbe la rovina del beneficio? Io opino di no. E' vero che la S. Sede, se non approva, tollera si faccia la commutazione, ma sarà sempre colla condizione che questa non deteriori gli interessi materiali del beneficio. — Fu detto che, se il governo facilitasse le spese della commutazione, si potrebbe anche addattarsi ad accettarla; ma nemmeno questo io crederei vantaggioso. Da esperienze avute nel corso del mio ministero, ho potuto convincermi, e con me ce ne saranno altri molti, che i nostri fedeli si prestano volentieri alle consuete contribuzioni in generi, ma non così in denaro.

Se si effettuasse, in qualunque modo, la commutazione, ben pochi ci sarebbero in caso di affrancarla per poi investire il capitale in rendita pubblica, e la grandissima parte dovrebbe, con contratto od ipoteca, obbligarsi a corrispondere in danaro il corrispettivo delle decime. Il parroco dovrebbe quindi in seguito tenere un registro di tutte le comprate e vendite, divisioni e suddivisioni, che succedono annualmente, per determinare la quota spettante a ciascun contribuente, e in un

breve corso d'anni, ne son certo, come avviene nei casi e livelli, riuscirebbe difficile, per non dire impossibile la riscossione. — Con tutta coscienza dunque, e certi di secondare lo spirito della Chiesa, si può abbracciare la prima parte del programma stabilito dal Comitato per le decime; di opporsi cioè, per quanto sta in noi, alla commutazione.

Nè meno accettabile è la seconda parte del programma. — A mio avviso il Comitato rappresenta i miei parrocchiani come quelli dell'intera Arcidiocesi, i quali sono interessati nella questione non meno che il clero il danno che viene dalla commutazione non solo va a ferire gl'investiti di benefici, ma ben anche i fedeli, i quali dopo sostenute le spese della commutazione, vedrebbero il parroco sprovvisto del necessario sostentamento, e sarebbero costretti o a provvedersi con oblazioni spontanee o, se stipendiato dal governo, vedersi caricati di nuove imposte. — Potrebbero dunque i parroci abbandonare i propri fedeli a queste conseguenze per essi disastrose, mentre essi pure gemono sotto il peso d'una legge che non l'hanno voluta e meno desiderata, e vi si sobbarcano a malincuore? O non farebbe miglior cosa il clero a unirsi compatto con esso loro per mutua difesa in un comune bisogno? Sia pure che alcuni membri del Comitato sieno spinti a questa opposizione da interessi anche personali, ma io non credo di essere obbligato a investigare le intenzioni, nè di esaminare i moventi. A me basta che il fine sia eguale in tutti e cullimi alla medesima meta, che è quella di sottrarsi alle conseguenze disastrose della commutazione. Che se l'ultimo risultato del nostro procedere fosse la dichiarazione di spiritualità delle nostre decime, non soppongo che sarebbe gran male, poichè le decime, private della tutela civile, in ultima analisi tornerebbero ai fedeli ed alla Chiesa in proposito ed amministrazione come lo erano sin dall'origine, e forse il clero potrebbe fare più assegnamento sulla pietà e coscienza dei fedeli che non su altri, restando sempre inalterato il precetto di pagare le decime. — Di fatti senza bisogno di tornare indietro, a noi basta il presente; dopo mille anni dalla sua istituzione la decima (presso noi il quartese) fra tutte le imposte è la meno impopolare.

Il nostro popolo vede che mentre lo stipendio degli altri impiegati pubblici, non patisce grandine, nè subisce la sorte e le peripezie delle stagioni, il clero, invece si dà quello che si ha, e in quanto ha, ed è reso così partecipe il detto clero della prospera ed avversa fortuna dei suoi fedeli. I possidenti nostri parrocchiani saranno interpellati in comizi sulla loro opinione riguardo alla commutazione delle decime, e il Comitato non sarà altro che l'eco della voce popolare manifestata in questi comizi.

La S. Sede e l'Episcopato furono i primi a gridare l'allarme quando la legge si discuteva nei due rami del Parlamento; i parroci del Friuli con bell'esempio di unione sin dal 1892 in numero di cento e quattro innalzarono un ricorso al Ministero di Grazia e Giustizia per dimostrare l'impossibilità dell'osecuzione della legge nei nostri paesi stante il frazionamento della proprietà, ed ora che i nostri parrochiani si uniscono con noi, depremo le armi o non piuttosto sarà più conveniente entrare con essi in lizza per costringere il governo ad una modificazione della legge o meglio ancora conforme all'opinione espressa da qualcuno nell'ultima seduta del comitato... domandare direttamente l'abrogazione? Apprezzamenti fatti sulla legge da alcuni intervenuti all'adunanza 29 dicembre 1894, dove si nominò la commissione per le decime, poterono giustamente determinare i miei due colleghi a non voler far parte di un comitato i di cui intendimenti non parevano bene diretti ad una unità di concetto e che assai curasse le loro coscienze; ma col presente programma, tolti gli equivoci, sarebbe doloroso che essi, tanto superiori a me in scienza e prudenza, non prestassero il loro valido appoggio all'opera di un Comitato, che ha l'unico scopo di salvare gl'interessi dei nostri benefici e quelli dei nostri amati parrocchiani. Mossa da questi motivi non credo opportuno per ora rinunziare. Non esterei però un sol momento a farlo, qualora la Commissione deviasse dal programma concertato. Stringiamoci dunque insieme; la mancanza di organizzazione fra i buoni portò questa nostra cara patria troppo disgraziata, nelle amare condizioni in cui si trova, e la sola unione del clero e del popolo la potrà salvare dall'ultima rovina. E chi sa che, tolti i pregiudizi e i malintesi, conosciti meglio nell'azione concorde in questo affare delle decime nel nostro paese, non si possa sperare il principio di giorni migliori?

GIUSEPPE FRANCESCONI, parr.

BIBLIOGRAFIA

Lumarietto sacro che è fatto per la comodità dei Cividalesi, ma che è utile a tutti, specie, ai Terziari di S. Francesco, perchè in esso si trovano i santi francescani, le viglie ed i giorni per ricevere l'Assoluzione o Benedizione di S. Francesco. — Cent. 10 la copia. Per averne una, si diriga al sottoscritto una cartolina doppia.

P. GIACOMO SABOT
Curato di Rualis.

Diario Sacro

Sabato 25 gennaio — s. Policarpo v. m

ULTIME NOTIZIE

Cantù aggravato

Le condizioni di salute di Cesare Cantù sono sempre gravi, se non allarmanti. E' questa la più grave crisi a cui finora egli abbia soggiaciuto, tanto più grave per l'età sua e per la stagione. Nella casa dell'illustre infermo è continuo il via-vai di chi si reca a chiedere notizie.

Il questore di Milano traslocato

Si annunzia che in seguito ai recenti gravissimi reati di sangue commessi in

Milano, alle recenti esplosioni di bombe e all'agitazione socialista che si propaga in Milano, il Governo abbia deciso di traslocare da Milano l'attuale Questore. Si designa a succedergli l'ispettore capo della questura di Venezia, Marchionni, che fu anche qui a Roma incaricato di reggere la questura. Il Marchionni si trovò come ispettore a Roma, nel celebre comizio del primo Maggio a Santa Croce di Gerusalemme, dove avvennero i noti conflitti tra la truppa e gli anarchici, guidati da Cipriani. Il Marchionni quindi ha seguito sempre il movimento politico dei partiti estremi ed è per questo che forse sarà inviato durante il periodo elettorale.

Reissmann a disposizione

E' stato firmato il decreto con cui Reissmann ex-ambasciatore a Parigi è nominato ministro plenipotenziario di Stato di prima classe e collocato a disposizione del Ministero a datare dal primo febbraio.

Anche lo scrutinio di Lista per decreto reale

Si afferma da più parti essere intenzione dell'on. Crispi di proporre ai suoi colleghi che le prossime elezioni si facciano a scrutinio di lista per provincie. Il cambiamento di metodo elettorale verrebbe stabilito per decreto reale. La cosa, per quanto enorme, mi venne testè confermata da persona autorevole, ed è discussa vivamente nei circoli politici sebbene sieno rarissimi coloro che vi prestano fede.

La crisi greca

Da Atene 24: E' probabile che oggi si costituirà il ministero con Costantopulos all'interno e Deinizis alla finanza.

Da Atene 24: Il ministero è definitivamente costituito: Delyanni alla presidenza e agli esteri coll'interim degli interni; il colonnello Papadiamantopoulo, aiutante di campo del Re, alla guerra; il capitano di vascello Criesis, aiutante di campo del Re, alla marina; Ketzcas, vicapresidente alla Corte dei conti, alle finanze; Aravantinos, membro della Corte di Cassazione, alla giustizia; Vlachos, ex ambasciatore, ai culti.

Lo scioglimento della Camera è imminente.

Da Atene 24: Il Gabinetto non è ancora definitivamente costituito.

La crisi francese

Bourgeois conferì nuovamente la scorsa notte coi suoi principali collaboratori.

L'impressione è cattiva.

La guerra Cino-Giapponese

Da Chetù 23: — I giapponesi fanno numerose ricognizioni intorno a Weihaiwei. Le perdite dei cinesi sono già sensibili. I residenti esteri fuggono ed i legni da guerra stazionari sbarcano delle truppe per proteggere i consolati.

Da Weihaiwei 24: Le ricognizioni dei giapponesi furono respinte. I giapponesi subirono perdite considerevoli.

Da Yokohama 24: I giapponesi, partiti da Talienvan, sbarcarono a Jungchey e sconfissero i chinesi prendendo loro quattro cannoni.

Da Yokohama 24: Il maresciallo Arisugawa è morto.

TELEGRAMMI

Messico 23. — Il governo prepara un progetto di legge per l'imposta sul debito interno.

Londra 23. — Lord Churchill è morto stamane.

New York 24. — Lo sciopero dei tramway è immutato. Le compagnie si rifiutano di accettare l'arbitrato. Gli scioperanti ricevono numerosi soccorsi.

Pietroburgo 24. — La *Novoje Vremia* ha da Varsavia: Il governatore Schuvaloff, ricevendo una deputazione del clero cattolico, disse all'arcivescovo: « Mi aiuterete ad educare il popolo al sentimento di devozione verso il trono e allo spirito di unione colla intera patria. »

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scotti Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino cassa. e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata lei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Ialermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi** ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Ealsen-Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sordini — In FORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero alle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. in carta. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso in pressione a secco, la copia cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti testi degli libri edizioni Favonato, franchi di punti chi manda una carta una vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16. Ud.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali